2. LINEE GUIDA

2.1. Premessa

Le presenti Linee Guida sono state predisposte sulla base del **Documento Preliminare** di Piano elaborato dalla struttura tecnica del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna nel rispetto delle indicazioni previste dalla Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e della Deliberazione del Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n. 173 "atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione".

Il documento preliminare è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Provinciale per l'emittenza radio e televisiva, istituito, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30, con Provvedimento del Presidente della Provincia di Ravenna 17/12/2001, n. 297. Il Comitato ha approvato nei suoi contenuti fondamentali il presente elaborato nella seduta del 10/10/2002.

Esso, unitamente al quadro conoscitivo (Capitolo 1) e alla valutazione preliminare degli effetti complessivi attesi (VALSAT, Par. 2.4.) è stato approvato dalla Giunta provinciale con Deliberazione n. 350 del 16/7/2003 e condiviso dalla Conferenza di Pianificazione.

2.2. Finalità ed obiettivi

Le **finalità generali** da perseguire sono dettate dal Capo I della legge regionale 31/10/2000, n. 30, "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico", in quanto è tale norma ad introdurre e disciplinare le modalità di predisposizione del Piano Provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva. Pertanto, come recita l'articolo 1 della legge regionale n. 30/2000 si dovrà: "**perseguire in via prioritaria la prevenzione e la tutela sanitaria della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico, coordinandole con le scelte della pianificazione territoriale ed urbanistica**". Quanto indicato nella norma regionale si conferma nella direttiva d'attuazione n. 197/2001.

La normativa regionale cerca quindi di contemperare esigenze di tutela ambientale e sanitaria con le scelte pianificatorie comunali e provinciali attraverso il ricorso a vincoli e divieti principalmente connessi alla zonizzazione urbanistica, più sotto esplicitati.

La legge regionale n. 30/2000, richiamando all'articolo 4 comma 2 il divieto di installazione su siti puntuali a valenza storico-architettonica, di pregio storico, culturale e testimoniale, assicura il perseguimento anche dell'obiettivo generale di garantire che mantenimento e nuovo insediamento di impianti siano compatibili con l'identità culturale del territorio.

Solo una volta rispettati puntualmente tutti i vincoli di natura ambientale, sanitaria e territoriale (in particolare quelli legati al PTCP ed ai PRG comunali), il Piano dovrà cercare di massimizzare le aree definite idonee per la localizzazione di impianti radio e televisivi. Per quanto possibile poi, le aree idonee dovranno avere diffusione abbastanza omogenea sul territorio, al fine di garantire lo sviluppo dei sistemi di comunicazione e la fruizione da parte dell'intera popolazione della Provincia.

L'**obiettivo generale** del Piano Provinciale per l'emittenza radiotelevisiva è quindi rappresentato dall'individuazione di **aree idonee** alla localizzazione di impianti Radio e TV. La pianificazione provvederà anche all'indicazione di siti puntuali idonei, senza che ciò rappresenti un vincolo tassativo allo sviluppo delle reti di radio e telecomunicazioni,

in quanto la normativa regionale (art. 6 della legge regionale n. 30/2000) assegna ai Comuni la funzione di autorizzare le singole installazioni sulla base del sito candidato. L'individuazione delle aree idonee sarà realizzata secondo un processo di complementarietà, cioè per esclusione di tutte le aree definite "non idonee" sulla base di quanto indicato nella normativa nazionale, regionale e sulla base delle indicazioni pervenute in sede di Conferenza di pianificazione e di Comitato Tecnico Provinciale per l'emittenza radio e TV, che rimane per tutta la durata del processo di predisposizione del Piano organo di consulenza tecnica della Provincia.

Come detto, si valuterà anche l'opportunità di procedere ad individuare alcune aree definite prioritarie per la collocazione di impianti, anche soggetti a delocalizzazione.

Il Piano intende tuttavia escludere un'analisi specificatamente di tipo radioelettrico sul grado di copertura della rete radio e televisiva, cercando altresì, come più sopra accennato, compatibilmente con i vincoli territoriali, ambientali, urbanistici e sanitari, di individuare aree idonee di sufficiente estensione per garantire la fruizione del servizio a tutta la popolazione della Provincia. In tal senso si applicherà l'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 30/2000, per cui *"sino all'attuazione delle previsioni del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze di radiodiffusione sonora, il Piano provinciale, per garantire la fruizione del servizio da parte dei cittadini e fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione per la tutela della salute, può motivatamente e temporaneamente prevedere la permanenza degli impianti radio nelle aree di cui al comma 1 dell'articolo 4"*.

Il Piano, per quanto possibile, cercherà anche di mantenere quali aree idonee alla localizzazione degli impianti quelle che già li ospitano, purché compatibili sotto ogni aspetto con la normativa vigente ed i limiti di accettabilità dei campi elettromagnetici. Tutto ciò al fine di limitare il "consumo" di nuovo territorio ai casi in cui non sussistano alternative alla delocalizzazione per legge degli impianti esistenti ovvero alla loro riorganizzazione e riqualificazione.

Il Piano infine cercherà di perseguire la massima coerenza tra le scelte strategiche in esso contenute ed i pareri per le autorizzazioni comunali già formulati in sede di Comitato Tecnico Provinciale per l'emittenza radio e TV rispetto ad impianti esistenti.

Gli **obiettivi specifici** di Piano, contenuti nelle presenti linee guida e mutuati dal documento preliminare, indicano anche le soluzioni metodologiche ed i criteri informativi utili per il perseguimento dell'obiettivo generale e si possono ricondurre a:

- localizzare i siti della Provincia di Ravenna che ospitano attualmente impianti radio e TV;
- localizzare ed inquadrare i siti previsti dal Piano Nazionale di assegnazione delle frequenze sul territorio della Provincia di Ravenna e nelle province limitrofe relativamente agli ambiti di confine, che dovranno essere necessariamente considerati nel Piano;
- evidenziare attraverso opportuna cartografia, tutti i vincoli areali di tipo territoriale, ambientale e paesaggistico fissati tassativamente dalla legge regionale n. 30/2000 e dalla direttiva applicativa n. 197/2001. Essi riguardano divieti di localizzazione di nuove emittenti nelle seguenti aree:
 - territorio urbanizzato o urbanizzabile a prevalente funzione residenziale o a servizi collettivi;
 - parchi urbani;
 - aree destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali, scolastiche e sportive;
 - aree di parco classificate A e riserve naturali, ai sensi della nuova L.R. n. 6/2005 (che abroga e sostituisce in gran parte la L.R. 2/4/1998, n. 11);
 - fascia di rispetto non inferiore a metri 300 dal perimetro del centro abitato, definito ai sensi del comma 6 dell'articolo A-5 della legge regionale n. 20/2000, come individuato dagli strumenti della pianificazione urbanistica generale comunale, ovvero dal perimetro del territorio urbanizzato del PRG vigente, definito ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 47/1978;

- evidenziare e regolamentare i divieti su siti puntuali fissati tassativamente dall'articolo 4 della legge regionale n. 30/2000, se possibile elencando gli edifici sottoposti al vincolo e comunque esplicitando tutti i criteri da utilizzare per imporre un divieto su siti puntuali;
- coordinare il presente Piano con eventuali vincoli alla localizzazione d'impianti radio e TV su determinate aree derivanti dal PTCP vigente, dai Piani di Bacino e relativi stralci attuativi e dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ed in generale nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento;
- stabilire prescrizioni generali e misure di mitigazione degli impatti degli impianti su aree del territorio provinciale considerate "sensibili" e necessarie di particolari cautele ambientali, sanitarie o urbanistiche, sulla base di valutazioni operate in sede di Comitato Tecnico Provinciale e di Conferenza di Pianificazione, anche in relazione alle peculiarità del territorio indagato;
- sulla base dei dati di monitoraggio dei campi elettromagnetici forniti da ARPA, evidenziare eventuali siti puntuali ed aree in cui vengano superati i limiti di esposizione stabiliti dalla legge;

2.3. Scelte strategiche ed operative

La predisposizione del Piano si è svolta secondo linee guida operative concordate con il Comitato Tecnico Provinciale e la Conferenza di Pianificazione ed adeguata documentazione tecnica predisposta dagli uffici della Provincia in collaborazione con ARPA, che si sostanziano come di seguito riportato:

- cartografia della Provincia con collocazione degli impianti Radio e TV esistenti e di tutti i punti sul territorio oggetto di rilevamento dei campi elettromagnetici da parte di ARPA, Sezione provinciale di Ravenna, anche sulla base del programma di monitoraggio previsto dall'accordo di programma tra Provincia, ARPA e Comuni del territorio provinciale. Gli impianti sono stati individuati a partire dai dati dell'Ispettorato Territoriale per l'Emilia-Romagna del Ministero delle Comunicazioni, integrati da ARPA sulla base di quanto rilevato direttamente dai Comuni oppure tramite controlli diretti in sito. I punti oggetto della campagna di monitoraggio sono stati inseriti in cartografia per avere un quadro delle aree monitorate e per evidenziare in prima approssimazione aree con maggiori livelli di campo elettromagnetico, in quanto proprio queste sono state oggetto della campagna di monitoraggio svolta da ARPA;
- cartografia della Provincia dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali imposti tassativamente dalla normativa e prima evidenziazione dei siti definiti non idonei mediante tecniche di sovrapposizione delle mappe (overlay maps);
- cartografia della Provincia con ulteriori aree soggette a particolari vincoli di natura ambientale e sanitaria (con particolare riguardo a quanto prescritto nel PTCP) per le quali non esista nella normativa regionale un divieto tassativo di installazione di impianti. Su tali zone il Comitato Tecnico ed i soggetti invitati alla Conferenza di Pianificazione sono stati chiamati ad esprimere un parere per l'eventuale inserimento nelle zone di esclusione o per la predisposizione di particolari prescrizioni e cautele per la collocazione degli impianti;
- analisi di dettaglio delle destinazioni d'uso del territorio sulla base delle sintesi dei Piani Regolatori Generali, per l'individuazione delle zone soggette a vincoli alla localizzazione rispetto ad altre prive di divieti, ma corrispondenti in termini di zonizzazione di PRG comunale. Il lavoro è stato svolto dalla Provincia in collaborazione con i Comuni.
- cartografia della Provincia con gli elettrodotti ad alta e altissima tensione esistenti, sulla base della documentazione inviata dai soggetti gestori e proprietari, al fine, di

ottimizzare la contemporanea presenza di aree soggette a campi elettromagnetici generati da tali impianti con quelli da impianti radio e TV;

- individuazione di eventuali siti da risanare sulla base delle campagne di misura svolte da ARPA e dei nuovi vincoli all'installazione e verifica delle deroghe alla delocalizzazione per impianti esistenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge regionale n. 30/2000.

2.4. Limiti e condizioni per sviluppo sostenibile e mitigazione impatti (VALSAT preliminare)

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) rappresenta per i Piani il corrispettivo della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per progetti di opere e impianti. Si pone pertanto come strumento valutativo preventivo della pianificazione, al fine di evidenziare i possibili impatti sull'ambiente che le scelte strategiche pianificatorie comporteranno, cercando le migliori soluzioni per minimizzare gli effetti, anche attraverso misure di mitigazione e compensazione.

Schematicamente la VALSAT può considerarsi un processo iterativo in cui:

- 1) si acquisisce il quadro conoscitivo ambientale sia in riferimento alla situazione attuale sia alle tendenze evolutive con e senza gli effetti della pianificazione prevista (**analisi stato - pressione - risposta**);
- 2) si assumono gli obiettivi di sostenibilità e le strategie che l'Ente intende perseguire con il Piano, rendendoli espliciti e codificati ed integrati con gli elementi di protezione ambientale degli Enti sovraordinati (Stato e Regione) (**analisi degli obiettivi**);
- 3) si calcolano gli effetti delle politiche di piano (**analisi causa - effetto**) valutando la congruità sociale, economica e ambientale delle scelte effettuate (**analisi costi - benefici**);
- 4) si propongono misure di mitigazione e compensazione rispetto alle scelte preferibili comunque con impatto significativo (**analisi alternative e mitigazioni**);
- 5) si propongono indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano (**verifiche di scenario**).

Il presente Piano, per le parti relative al "quadro conoscitivo" e alle "linee guida", è in grado di rispondere in termini di indagine preliminare alle esigenze di analisi poste dai primi due punti sopra esposti.

L'analisi dei punti 3), 4) e 5) è stata completata, grazie ai contributi del Comitato Tecnico Provinciale e della Conferenza di Pianificazione ed è contenuta nei successivi capitoli 3, 4 e 5.

Nel capitolo 3, in particolare, viene svolta una valutazione quali-quantitativa sulla situazione di impatto ambientale esistente, in modo da procedere successivamente alla valutazione degli effetti delle politiche di piano, cercando di perseguire come risultato finale una **diminuzione dell'impatto ambientale complessivo** sul territorio e comunque e sempre **il rispetto dei limiti di legge** (eventualmente sanando le situazioni anomale), in modo da rispettare i principi di "sostenibilità" che questa Provincia sta perseguendo sviluppando il processo di Agenda 21 Locale e tutti gli obiettivi adottati nei "Documenti pianificatori preliminari di Piano".

E' importante sottolineare che:

- a) tutte le analisi causa/effetto e costi/benefici sono state rivedute, completate ed approfondite alla luce delle risultanze dei lavori della Conferenza di Pianificazione;
- b) il sistema vincolistico così puntuale e rigido dettato dalla normativa nazionale e regionale rende i margini di discrezionalità che dovrebbero scaturire da una corretta VALSAT nel caso specifico ridotti. Non esiste infatti una "alternativa zero" che permetta di mantenere la situazione attuale e non è altrettanto possibile

raggiungere un "effetto ambientale prossimo a zero" stante il forte peso che lo sviluppo tecnologico e la garanzia del servizio radiotelevisivo impongono al sistema;

- c) le valutazioni comprendono, se ritenuta significativa, un'analisi interregionale con le aree confinanti, stante le caratteristiche sovraregionali nella distribuzione del servizio radiotelevisivo;
- d) le valutazioni di impatto sulla salute pubblica "soffrono" delle perduranti incertezze in materia, sia dal punto di vista della normativa sia dell'evoluzione della ricerca scientifica, per cui è ragionevole attendersi, nel caso di sostanziali variazioni legislative, tecnologiche e di orientamento scientifico, una revisione del Piano. Viene comunque rispettato, per tutto l'iter valutativo, il principio di cautela più volte ribadito in sede comunitaria e, naturalmente, ogni limite di legge vigente.

La Provincia di Ravenna, in accordo con il Comitato Tecnico Provinciale e con la Conferenza di Pianificazione, ha ritenuto di **elaborare il presente Piano considerando, nel quadro conoscitivo, anche l'impatto derivante da impianti per la telefonia mobile ed elettrodotti, ad integrazione di quanto indicato nella Legge Regionale n. 30/2000** che limita il campo d'azione del piano provinciale alle sole strutture radio e TV.

La Giunta Provinciale e il Comitato Tecnico per l'emittenza radio e TV hanno considerato questo aspetto come qualificante il Piano, al fine di dare massima informazione per la **tutela ambientale e sanitaria della popolazione**.

Tuttavia si è ritenuto di non inserire vincoli e prescrizioni legati agli impianti per la telefonia mobile e gli elettrodotti entro le norme tecniche del presente Piano.